

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 26 Luglio 1902

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 168

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Dovere di resistere alla tirannide

Un illustre publicista francese, Georges Thiebaud, scrive nell'*Eclair*, circa l'odierna guerra mossa dal Ministero Combes alle scuole cattoliche, molte e gravi considerazioni, che noi presentiamo alle riflessioni dei cattolici italiani, e delle Amministrazioni municipali principalmente, affinché imparino dalla sventura onde è colpita la Francia cattolica, quanto sia necessario resistere fino da principio all'arbitrio degli sgobernanti, i quali, prendendo audacia dalla rilassatezza del popolo sovrano, non riconoscono più limite di sorta ai loro tirannici eccessi.

In un paese, dove il Governo non è che un partito fattosi più forte con mezzi illegali ed immorali; in un paese dove il Governo stesso che proclama la libertà di sciopero e permette l'agitazione organizzata dei facinosi contro la libertà degli operai e dei proprietari; in un paese dove il Governo stesso che innalza monumenti ai rivoluzionari, diventa opera civile e patriottica la resistenza degli onesti cittadini contro draconiani decreti che impongono cose per se stesse ingiuste, e produttrici di effetti perniciosi alla famiglia ed alla società.

I diritti naturali sono anteriori a qualsiasi Governo, nè alcun legislatore può menarli senza farsi tiranno.

I genitori, che sono da Dio investiti del dovere di educare la prole, hanno anche il dovere, nonchè il diritto, di resistere ad un'Autorità che pretende il monopolio della scuola per soffocare nell'animo dei giovinetti la Religione in cui sono nati ed in cui li vogliono educare i loro genitori.

I cattolici della Germania e dell'Inghilterra hanno saputo salvaguardare i santi diritti paterni nell'educazione della prole; hanno saputo conservare la scuola confessionale: così valesse il loro nobile esempio a riscuotere i cattolici di Francia; così valesse pure per i cattolici italiani.

Ciò premesso, ecco i punti principali dell'articolo dell'*Eclair*.

«Se al primo attentato contro la libertà cattolica si fossero levati i cattolici ad infrenare i violatori della «Dichiarazione» dei Diritti dell'uomo, è molto verosimile che questi, per non esporsi a nuove opposizioni, avrebbero lasciati tranquilli i cattolici. Ma i cattolici, per iscusare la propria inerzia, misero fuori strani argomenti di «prudenza politica», la quale avrebbe ottenuto temperamenti ed accomodamenti sopportabili; ma invece ecco l'assalto a tutte quante le scuole dei Congregazionisti.

Perciò dobbiamo dire, per quanto ce n'incresca in cuore, che i mali di cui soffre in paese vengono meno da coloro che li fanno che non da quelli che li sopportano! Non è al fuoco divoratore della casa che si deve dar colpa, si invece a coloro che colle braccia penzoloni gli lasciarono libera la via, contentandosi di guardare all'orizzonte se mai giungesse qualche messianico pompiere a spegnere le fiamme.

Tanta indolenza disdice più che mai allo spirito che informa la moderna società, specialmente allo spirito delle moderne società democratiche. Bisogna difender se stesso e tutti i suoi solidarietà, difendersi con tutte le risorse, con tutti i mezzi dell'umana energia, anche con gli stessi mezzi riconosciuti dalla famosa «Dichiarazione» repubblicana che riconosce il diritto d'insorgere contro l'arbitrio.

Che cosa fecero i cattolici francesi per difendere la loro libertà essenziali, che sono anche libertà pubbliche, libertà repubblicane? Hanno istituito delle scuole loro proprie; ebbero fu qui la prima capitolazione, madre di tutte le altre.

Hanno fondate scuole sovvenendole col proprio denaro; e tuttavia hanno continuato a pagare un bilancio di pubblica istruzione che non era la loro, in una repubblica dove i cattolici di nascita e di stirpe (praticanti o non, qui non occorre constatare), sono trentasette milioni sopra trentotto.

Invece di pagare due bilanci, uno proprio e l'altro per conto degli avversari, avrebbero dovuto far prevalere la volontà attiva della maggioranza cattolica contro l'influa minoranza anticattolica.

Questa s'è impadronita della pubblica istruzione, e servesi del denaro dei cattolici per cristianizzare gli alunni di tutte le scuole o per imbeverli degli errori del protestantesimo...

Quando Bismark, realizzato col ferro e col fuoco il concetto geografico dell'impero germanico, pretese fare anche l'unificazione religiosa, dichiarò il Kulturkampf: ma la resistenza dei cattolici tedeschi fu tale che l'obbligo a deporre le armi, a trattar con loro e rispettare i loro diritti.

Ed ora è Guglielmo II, egli stesso, che stimolando il lavoro di disorganizzazione cattolica incominciato nel nostro paese dai protestanti, studiasi di compiere protettore degli interessi cattolici in tutto il mondo ed a soppiantare il protettorato francese.

Con siffatti esempi sotto gli occhi, di una limpida da convincere anche i fanciulli di sette anni, perchè i cattolici francesi non sorgono a difendersi almeno come i cattolici tedeschi, pur sapendo che difendendo se stessi difendono la patria?

A Berlino, il Kulturkampf era una politica logica, eppure si dovette ritirarlo: qui, il Kulturkampf è un tradimento a profitto di Berlino e di Londra, eppure lo si tollera!

Come si deve sorridere all'estero vedendo un paese, la cui unificazione religiosa è un fatto secolare, demolire o lasciar demolire tale unità da una banda di parlamentari al servizio dei concistori protestanti e della Germania!

Ed è più che mai derisorio vedere i cattolici lasciarsi conculcare da un'altra banda; da quella composta di dreyfusardi, di massoni, di sfrattati e di protestanti d'ogni paese fattisi naturalizzare francesi!

Le scuole cattoliche libere impediscono il reclutamento al protestantesimo; perciò le si vogliono chiudere tutte prima prima delle vacanze per potere in ottobre prendere in una immensa retata 1,600,000 fanciulli rimasti senza scuole, e buttarli a forza alla scuola protestante dello Stato come in Ungheria!

Se i cattolici francesi lasciano rubar a questo modo i proprii figliuoli, come sono stati rubati senza maggiore scrupolo i milioni dell'Unione generale, e se non difendono meglio la loro fede di quello che non abbiano difeso i loro milioni, dovranno pur confessare di aver meritata la sorte che li colpisce.

«Chi pecora si fa, il lupo se la mangia».

### Notizie Vaticane

I funerali del cardinal Ledochowski.

Roma, 25. — Stamane alle nove è stata trasportata la salma dell'E.mo Ledochowski, dal Palazzo di Propaganda, alla chiesa titolare di S. Lorenzo in Lucina. Il trasporto è stato fatto in forma privatissima e con un carro di quarta classe. Più tardi, nella stessa chiesa ha avuto luogo il solenne funerale.

L'altar maggiore era completamente coperto da un enorme pannello nero a bordi d'oro, che scendeva sino a terra. Nel mezzo della chiesa sorgeva il letto funebre, su cui era stato posto il capello cardinalizio. Il letto funebre era attorniato come di rito, da cento ceri. Agli angoli erano gli stemmi gentilizi del defunto Porporato. Ha pontificato Monsignor Zarleski. Ha dato poi l'assoluzione al tumulo, l'E.mo Cardinale Serafino Vantelli.

Dietro l'altare, in apposito coro, assistevano quasi tutti gli E.mi Cardinali presenti in Curia. Intorno al letto funebre su di apposito banco, avevano preso posto alcuni membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede, l'aristocrazia romana, il Collegio della Prelatura pontificia, l'anticamera pontificia, una rappresentanza dei Seminari di Roma, con quello di «Propaganda Fide», e parecchi personaggi ecclesiastici e laici. Molta folla nella chiesa. Il funerale è durato un'ora e mezza. E' intervenuta la Cappella Sistina.

### Cose di Corte e di Governo

Pei viglietti bancari che si preservarono.

Roma, 25. — Il ministro di Broglio ha invitati i tre istituti di emissione della Banca d'Italia e dei banchi di Sicilia e di Napoli, a spedire ai Ministri interessati la provvista di esemplari dei fogli di facsimile dei biglietti bancari che cadranno in prescrizione alla fine del 1903. Questi fogli saranno esposti negli uffici pubblici, onde la popolazione ne sia informata per tempo.

### Imminente consiglio di ministri.

Roma, 25. — Sono a Roma quasi tutti i ministri, per partecipare all'imminente consiglio, che si dice sarà importantissimo per le alte questioni di politica estera, che vi saranno trattate.

### La visita di Vittorio a Berlino.

Roma, 25. — La Patria dice che la visita del Re d'Italia a Berlino avverrà nella terza decade di agosto. Lo accompagnerà l'on. Prinetti. S. M. si tratterà in Germania cinque giorni.

### Note e commenti

Il piccolo Combes.

Eravamo stati invitati al saggio finale e alla distribuzione dei premi che si fecero l'altro ieri all'istituto Uccellis. Dell'invito ringraziamo l'egregia direttrice e le domandiamo compatimento se questa volta non vi aderimmo... Non vi aderimmo per non essere costretti a subire — sia pure per un quarto d'ora — la parola antipatica dell'avv. Erasmo Franceschinis, presidente della Commissione per l'istituto. Immaginavamo che qualche cosa di ostrogoto dovesse uscire dal suo cervello bislacco; nè la nostra previsione fallì. Di fatti, ecco quello che egli — assessore delegato all'istruzione — disse, tra l'altro, in un ambiente e in una circostanza che meno si prestavano al dirlo:

«Qui non il freddo malinconico silenzio del chiostro, ma aria, sole, letizia; non il lento e monotono salmodiare di mistici cori, ma canti allegri che sono come un inno alla vita ed alla giovinezza; non occhi bassi e tristi, timorosi di guardar in faccia la verità, ma sguardi vivaci e franchi nella loro modestia; qui non giovani anime torturate dalla superstizione, turbate da misteriosi terrori, ma coscienze serene guardanti con sicura fiducia nell'avvenire, preparate all'alta missione a cui le chiamano la famiglia e la società, educate alle massime di quella pura religione che non rinnega ma benedice la patria, che non è ministra di vendette ma apportatrice di pace e d'amore, fecondatrice di domestiche e di civili virtù».

Dove si vede che il Franceschinis vuol comparire un piccolo Combes in sessantatreesimo. Uguagliare il Combes francese peraltro non potrà mai, perchè, se non gli difetta la intenzione, gli difetta l'ingegno.

Il piccolo Combes all'opera.

E considerate pure un po' all'opera questo vanesio giacobino. Della posizione che occupa quale assessore per l'istruzione scolastica e quale delegato universale per tutti gli istituti, crediamo rida egli stesso in cuor suo. E se non ride, vuol dire una delle due: o che non capisce l'importanza del posto che occupa o che uno smisurato amor proprio lo fa ritenere capace di governare magari un regno. Se non che, in quella — come in ogni altra carica — si trova presto modo di farsi applaudire dalla platea e dal lubbione: è un modo semplicissimo, per seguire il quale non occorre certo intelligenza, ma solo un po' di cattiveria.

Onde avvenne che il piccolo Combes appena fatto la prima volta assessore per la istruzione, emanò quella specie di ukase contro l'insegnamento religioso nelle scuole, che sollevò le proteste del 97 0/0 dei padri di famiglia, mentre fece ridere perfino le due statue di Marco e Caco. Ma intanto dalla platea e dal lubbione giunsero a lui gli applausi. Posto all'istituto Toppo, manifestò subito la sua fenomenale attitudine nell'interpretare testamenti, come nell'ukase di sopra l'aveva dimostrata nell'interpretare la legge, e saltò fuori con la famosa questione sulla religione, che voi benissimo conoscete per averla noi più volte ricordata di questi giorni. Ma anche si ebbe i plausi della platea e del lubbione. Ora si trattava di fare il debutto quale presidente dell'istituto Uccellis e anche qui si buttò corpo morto nel luogo comune a ogni tapinello. Ove gli fosse mancato questo, che cosa avrebbe potuto dire egli, Erasmo Franceschinis? Parlare di studio?... di pedagogia?... di disciplina?... di obbedienza?... di... Eh, via; non le sono coteste cose che egli possa proficuamente trattare. Invece una volata anticlericale e una volata irredentista... costano poco e sortono mirabile effetto. E il piccolo Combes si tenne a queste due volate. Chiamatelo domani a un asilo infantile e le ripeterà; e deve ripeterle, perchè egli non sa altro.

Gli spropositi.

Ma almeno il nostro piccolo Combes se la sapesse cavare con discreta infamia da quei luoghi comuni! Ma no; anche in quelli egli parla come chi non sa quel che si dica. Rileggete il brano riportato e vi convincerete.

O che, crede forse il piccolo Combes che nei chiostri non vi siano aria e sole? Ma se lo stesso Uccellis, dove egli afferma che vi sono aria e sole, era un

chiostro!... O crede che tra le giovanette allevate dalle suore non vi sia letizia, non vi siano canti allegri, non vi siano coscienze serene?... Povero Combes, che giudica di cose che non conosce!

Oltre ogni dire bello poi quel «timorosi di guardare in faccia la verità». Quale verità, assessore Franceschinis?... e dove si trova per poterla guardare «con occhi alti e allegri»? E l'hanno forse nell'istituto Uccellis la faccia di questa verità?...

Il piccolo Combes afferma inoltre che nei chiostri s'insegna la superstizione, mentre all'Uccellis s'insegna la «religione pura». Non sappiamo che religione s'insegni all'Uccellis; sappiamo solo quale religione s'insegni nei conventi e sappiamo ch'essa è quella di cui parlò nel suo testamento il senatore Porro, che è quella professata da tutti i cattolici coscienti, che è quella contro la quale non permettiamo — almeno senza protestare — che uno sventato qualunque lanci offese.

E si ricordi l'assessore Franceschinis che niuno gli vieta di esaltare — anche in modo ridicolo, se vuole, come fa sempre — i suoi... ideali; ma si ricordi non essere permesso dalle regole elementari del galateo ingiuriare chi non lo ingiuria, chi non si cura di lui, chi nemmeno lo conosce.

### Sull'occupazione di Tripoli

Roma, 25. — Telegrafasi da Berlino al *Giornale d'Italia*:

«Da questo dipartimento degli esteri si dichiara che nulla ancora può sapersi della divisata occupazione di Tripoli da parte dell'Italia. Ma i giornali della sera suppongono che la comparsa della squadra italiana dinanzi a Tripoli, proprio dopo il ritorno del Re da Pietroburgo, significa che il momento dell'occupazione è già venuto, e credono, malgrado il loro filoturcoismo, che se l'Italia fa sul serio l'ultima ora della sovranità della Turchia in Tripolitania sarà suonata.»

### Notizie estere

La «Carlo Alberto», a Kiel.

Kiel, 25. — E' giunto l'incrociatore italiano «Carlo Alberto». L'ammiraglio Mirabello visitò a bordo della nave ammiraglia l'elettore Federico Guglielmo, l'ammiraglio della prima squadra Rittertz, che gli restituì subito la visita a bordo della «Carlo Alberto». Alle ore due l'ispettore generale della Marina, ammiraglio Koeller, visitò l'ammiraglio Mirabello a bordo della «Carlo Alberto», ove si trova anche Marconi.

Il nuovo trattato della «triplice».

Londra, 25. — I giornali pubblicano un telegramma da Vienna circa il nuovo trattato della triplice e lodano il Governo italiano che volle assolutamente esclusa la clausola della cooperazione militare degli italiani in caso di guerra fra l'Austria e la Russia ed altre clausole. Affermano che ciò prova i sentimenti pacifici dell'Italia.

Fratricida a 10 anni.

Parigi, 25. — Un ragazzo a dieci anni abitante colla sua famiglia in un sobborgo di Parigi ieri ha tentato di assassinare i suoi due fratelli minori appiccando la sorella e dando fuoco alla culla del fratellino. I due ragazzi vennero salvati dalla madre. L'assassino disse che aveva ciò fatto perchè si era in troppi. Si crede che sia pazzo.

Convento abbruciato.

Montreal, 25. — Il convento dei trapistini, situato in Oca (Canada), fu distrutto da un incendio. Il convento conteneva una ricca biblioteca. I danni calcolansi a 250,000 dollari.

### Notizie italiane

Verdetto lungamente aspettato.

Bologna, 25. — Per giovedì è atteso il processo Pallizzolo, dopo 11 mesi dacchè il processo è incominciato.

Contendenti fratelli.

Roma, 25. — A Ruvo di Puglia si presentano candidati, l'un contro l'altro, per le elezioni provinciali due fratelli: certi Antonio e Francesco Iatta; ambedue milionari, ma il primo conservatore ed il secondo socialista.

Smarrimento o furto?

Roma, 25. — Venticinque lettere assicurate ed un pacco di valori per l'importo di circa 18,000 lire, spedite dall'ufficio postale di Viterbo a Roma, per viaggio... sparirono: non si sa dove siano andate a finire. Il capo treno però afferma di averle consegnate all'ufficio di Roma.

Terribile accusa contro un deputato.

Napoli, 25. — Il 13 giugno morì ad Avellino, dopo lunga malattia, la moglie del deputato Vetroni. La voce pubblica accusava il marito di averla avvelenata. La signora era buona e stimata, e parecchie volte milionaria, ma brutta. Pertanto si ordinò l'autopsia del cadavere; se ne attende con curiosità l'esito.

### La storia del nostro Seminario

Il volume che si pubblica in questi giorni per cura del nostro Seminario, forma come a dire, la parte scientifica dei festeggiamenti che vi fanno nella doppia occasione del cinquantesimo anniversario dalla traslazione delle reliquie del fanciullo martire s. Faustino e del terzo centenario dalla fondazione del Seminario medesimo. Esso è un grosso volume di più che 400 pagine, ed è opera di parecchi professori del Seminario che vi lavorarono insieme col rettore. Porta il titolo: *Il Seminario di Udine — Seminario Patriarcale di Aquileia ed Arcivescovile di Udine — Cenni storici*; ed è edito dalla tip. pont. del Patronato con quella eleganza e nella carta, e ne' tipi, che fa rivaleggiare la benemerita tipografia delle sue sorelle italiane. Le molte illustrazioni ottimamente riuscite che riproducono i personaggi più benemeriti del Seminario e fanno talora seguir coll'occhio i vari stadi dell'istituto ecclesiastico cittadino, aggiungono pregio e bellezza al volume.

L'opera — diciamo subito — è una delle più importanti monografie locali che abbiano veduta la luce in questi ultimi anni, e, paragonata a varie storie di Seminari che abbiamo avuto più volte sott'occhio, le supera di gran lunga e per ampiezza di esposizione e per diligenza di ricerche. Dall'avvertenza posta a principio rileviamo che tutte le biblioteche e gli archivi cittadini furono ricercati e posti a profitto, si che, se fosse da farsi qualche lamento, esso cadrebbe piuttosto sui troppi materiali usurfuiti che sulla scarsità dei medesimi.

Il volume abbraccia 15 capitoli più una introduzione. In questa è esposta per sommi capi la storia della formazione del clero prima del conc. di Trento con riguardo speciale alla nostra chiesa aquileiese: essa si chiude colla descrizione dello stato politico, intellettuale e morale della nostra diocesi allo scorcio del cinquecento. Si viene quindi alla storia propria del Seminario. Il primo suo periodo si può chiamare *Patriarcale*. Le pratiche faticose dei vicari Maracco e Bisanzio, l'energia ed ultima spinta del Barbaro che apre finalmente l'istituto nel 1601, la sapiente riforma di Marco Gradenigo, occupano i primi quattro capitoli. Coli Delfino la monografia si allarga come l'orizzonte alla cima di un colle. La storia del Seminario s'intreccia colla storia della cultura e delle scuole cittadine; vivi dibattiti, relazioni molteplici ampliano il respiro del piccolo istituto che diviene più ampio e più sonoro. Apprendiamo da una nota che il Seminario possiede copia degli atti del Comune relativi alle scuole, raccolti dal celebre Ongaro. Con questi si potè dare un'idea del movimento intellettuale udinese sulla fine del seicento. Esprimiamo qui di passaggio la speranza che qualcuno cogliendo, la palla al balzo, prenda ad occuparsi delle scuole cittadine di quest'epoca, che possiedono ancora tra noi una troppo scarsa letteratura.

Caduto il Patriarcato, anche il Seminario diventa *Arcivescovile*. Bartolomeo Gradenigo fabbrica la villeggiatura dei chierici a S. Maria la Longa e suo fratello Gian Girolamo il nuovo Seminario (ora palazzo del Tribunale). Ma il Seminario Gradenigo è occupato prima dai francesi, poi dagli austriaci: i chierici vanno profughi prima a s. Domenico, poi al monastero di s. Bernardino, e noi assistiamo a tutta l'eterna vertenza dell'arc. Zorzi, dell'arc. Raspori, del vic. capit. Cappellari coi governi francese ed austriaco a questo riguardo. A questo punto ci appare la grandiosa figura del Lodi che fabbrica l'attuale Seminario e lo riordina nella disciplina, mentre l'Austria pensa a regolarlo negli studi. E si giunge finalmente alla breve ma dolorosa illade che traversò sotto il governo italiano della prima maniera, e a' bei giorni presenti.

Tale è per sommi capi la materia: nulla vi è trascurato: opere materiali, economia, disciplina, studi. E mille figure ci passano dinanzi sollevandosi dall'ombra de' secoli: figure energiche e forti come il Barbaro, Marco Gradenigo, il vicario Cappellari, il Lodi; figure mitevolmente intellettuali e dalle idee vaste come G. Girolamo Gradenigo e Dionisio Delfino; figure soavi di educatori e figure pensose di ordinatori come il Casasola e l'Antivari, figure caratteristiche del tem-

po, come il rettore Sabbatini. L'ultimo capitolo, oltre la storia della chiesa fino agli ultimi restauri, ci fa la storia documentata della scoperta e della traslazione delle reliquie di s. Faustino.

Il volume si chiude con sei appendici, oltre agli elenchi de' superiori e de' professori. Importantissime sono la II e la III sui trattenimenti scientifici, letterari e sugli uomini illustri del Seminario: due brani di storia letteraria regionale quasi ignota: v' incontrano nomi talvolta citati di una vera aureola di celebrità, come quelli dell' Ongaro e del Peruzzi: del quale ultimo ben poco se ne parlò in Friuli e — come il solito — ingiustamente. Importante è pure l'appendice sull'opera dei chierici poveri e l'altra sul progresso degli studi del Seminario negli ultimi anni che ci dà modo di misurare il forte avanzamento intellettuale dell' istituto nel silenzio raccolto del suo ultimo periodo storico.

Crediamo che queste linee generali siano sufficienti a dare un'idea dell'importanza del lavoro e ad invogliare gli uomini colti a procurarselo. Difetti ce ne sono: e come no, specie in lavori di simil genere? Si potrà per es. appuntare il libro del soverchio svolgimento dato a minutaggio che pur talvolta, per altri, possono servire a dare un colore locale alla esposizione. Qualcuno potrà osservare qualche cosa sulla disposizione di certe parti. Ma guai se un libro non fosse discusso: morrebbe subito. Certo è che il lavoro è tale, che la sua mancanza nella benchè piccola biblioteca di un friulano colto, sarebbe una lacuna.

Ancora la lega latina

Roma, 25. — L'Informazione dice: Già il governo inglese ha dichiarato alla Camera dei Comuni che nulla gli consta dell'esistenza di una lega latina tra Spagna, Francia ed Italia per regolare le questioni mediterranee.

Se fosse aperto il Parlamento italiano! L'on. Prinetti farebbe una dichiarazione identica.

Può esser benissimo che la Francia si metta d'accordo colla Spagna per agire a suo tempo nel Marocco, ove i due Stati hanno uguali interessi da tutelare; ma è assurdo che nell'accordo ci possa entrare anche l'Italia, che nulla ha da vedere nel Marocco e che non ha alcun bisogno del concorso della Spagna per tutelare gli interessi italiani in altra parte del Mediterraneo.

Il Kulturkampf francese

Dimostrazioni e controdimostrazioni — Resistenza.

Parigi, 25. — Ieri le dimostrazioni in favore delle congregazioni continuarono soltanto nei dipartimenti. A Saint Meme un giornalista, con amici, recatosi ad assumere informazioni circa la espulsione delle congregazioni, dovette difendersi da contadini armati di forche e di bastoni, che gridavano viva le suore, viva la libertà. Il giornalista e un amico rimasero feriti.

Secondo il Gaulois, Ribot, alla Camera e De Mariere al Senato, presenterebbero una interpellanza al governo circa l'applicazione della legge sulle associazioni.

Parigi, 25. — A Tolosa la polizia ha operato una ventina di arresti; a Lilla le allieve delle suore accompagnate dai parenti, fecero dimostrazioni alla stazione al momento della partenza delle loro insegnanti, ma non vi furono disordini. A Dunkerque vennero affissi dei manifesti invitanti i cattolici a fare dimostrazioni.

Un dispaccio da Landerneau al Petit Journal dice che a Saint Meme, a Poudandil ed a Foiget gli abitanti stabilirono lo stato d'assedio.

Sui gravi incidenti avvenuti a Saint Meme, si hanno questi particolari. Alle ore cinque un giornalista in compagnia di alcuni suoi amici giungeva in automobile in questo comune per chiedere informazioni circa l'espulsione delle suore, ma quando la vettura si fermò fu circondata da un gruppo di contadini armati di forche e bastoni che si scagliarono sui sopravvenuti gridando: «Viva le suore, viva la libertà» e ferendo il giornalista ed un suo amico. Gli agguerriti dovettero minacciare col revolver alla mano.

Parigi, 25. — Avendo stabilito i cattolici di riunirsi stamane nel maneggio di San Paolo sotto la presidenza di Coppée, i radicali ed i ministri organizzarono una contro dimostrazione.

Il Gaulois è informato che il clero parigino è deciso alla resistenza. Si sarebbe assicurato per rimpiazzare le suore il soccorso delle signore e di notorietà letterarie, oppure pedagogiche.

Denis Cochin si propone di fondare una lega per l'insegnamento libero.

Dion, presidente della lega per l'azione libera, ha inviato ai suoi deputati di provincia istruzioni per resistere alla legge.

I decreti di chiusura.

Parigi, 25. — Loubet ha firmato il primo decreto che ordina la chiusura di 26 stabilimenti congregazionisti, che non avevano chiesto l'autorizzazione e si rifiutarono di sciogliersi. Il decreto comparirà nel Journal Officiel e si applicherà immediatamente.

Un altro decreto comparirà per altre congregazioni appena il governo avrà ricevuto i rapporti del prefetto.

Una circolare.

Parigi, 25. — Una circolare del ministro dell'interno, motivante le misure prese dal Consiglio dei ministri, riuniti all'Eliseo, contro le congregazioni non autorizzate, aveva raccomandato ai prefetti di non chiedere l'autorizzazione agli stabilimenti congregazionisti, ospedalieri e quelli di beneficenza, come gli orfanofili, gli asili infantili, né agli stabilimenti che in buona fede si fossero creduti autorizzati o fossero stati oggetto di disposizioni o decreti di tutela ed autorizzati a ricevere legati. In questa condizione speciale trovavansi pure le scuole contemplate dalla legge che accorda 6 anni per laicizzarsi.

Combes prima di ordinare la chiusura degli stabilimenti congregazionisti attenda le informazioni dei prefetti per sapere a quale categoria di stabilimenti appartengano. La risposta dei prefetti richiederà due o tre settimane.

Echi del viaggio reale in Russia

Roma, 25. — Prinetti si mostra entusiasta dell'accoglienza avuta dal re in Russia. Senza dirlo, lascia capire che tra lui e Lamsdorf, e tra il Re lo Czar furono trattate questioni importantissime che saranno risolte durante la permanenza dello Czar e di Lamsdorf a Roma.

UTILE AL CLERO

L'assegno o congrua, che il Fondo per il Culto ha l'obbligo di corrispondere ai parroci, ha carattere personale, e «deve liquidarsi al netto da ogni passività a carico dei parroci stessi», come le imposte e tasse (manomorta, ricchezza mobile), e la spesa per un cappellano coadiutore.

Questa sentenza, che è del Tribunale di Bologna, venne accettata dal Fondo del Culto.

E dopo la sentenza della Cassazione di Roma in data 3 aprile 1902, è ormai ammesso che tutte le spese di culto e del servizio della Chiesa (stipendio, vino per le Messe, ostie, ecc.) sostenute dal Parroco, devono essere detratte nella loro integrità dall'attivo beneficiario.

L'INSURREZIONE VENEZUELANA

New York, 25. — Un telegramma da Wilhelmstadt, annunzia che le navi da guerra degli Stati Uniti, dei Paesi Bassi e della Germania sono giunte a Puerto-cabella per la protezione dei connazionali. 2000 insorti trovansi nei dintorni della città; è atteso prossimamente l'attacco.

Dalla Regione

Portogruaro

25 luglio.

Sacra ordinazione.

Oggi alle ore 6 1/2 antim. nella Chiesa di S. Luigi ebbe luogo la sacra ordinazione. Furono dal nostro v. Vescovo consacrati sacerdoti: Cominotto Angelo da Portogruaro, Mansutti Giacomo da Tricesimo, Nadin Nicolò da Vigonovo. Promossi al Diaconato: Lozer Giuseppe da Budoja, avv. Spanghero Bernardo da Morsano. Al Suddiaconato venne ordinato Ius Antonio da Castions da Zoppola. Altri due chierici furono promossi uno alla tonsura e l'altro agli ordini minori.

DALLA PROVINCIA

Gemona

25 luglio.

Lettera aperta

All'ill.mo sig. Direttore delle R. Poste Udine.

Su questo giornale e sulle colonne del Friuli del 7 corr. mese, si pubblicarono due corrispondenze da Gemona in cui si lamentava che il nuovo ufficio postale, aperto nei pressi della stazione ferroviaria, avesse assunto un nome illogico e disgustoso alla totalità dei cittadini.

Le due corrispondenze ebbero un esito non meno infelice di quello ottenuto dai ricorsi presentati al Ministero mediante l'on. Caratti; il nuovo ufficio continua a chiamarsi Piovega di Udine e la corrispondenza, che non appartenga al minuscolo sobborgo di Piovega, continua ad essere appoggiata all'ufficio di Gemona per essere poi di nuovo insaccata e rimessa a quello di Piovega.

Non voglio qui discutere sulla necessità più o meno sentita del nuovo ufficio postale; cosa fatta capo ha, dice una vecchia massima. Mi permetto soltanto domandare a V. S. Ill.ma se il nuovo ufficio è un monopolio privato, oppure se venne istituito per un interesse generale. Io credo, e con me il 99 per cento dei miei concittadini, che si tratti d'un vero ed effettivo monopolio privato; in quanto che, tanto per offrirle qualche prova, l'istituzione fu voluta in realtà esclusivamente dalle tre Ditte: Morganti, Stroili, Pittini; perchè, a quanto pare, l'affitto del locale è pagato dall'una o dall'altra Ditta o da tutte tre insieme; perchè il dimissionario portalelettere Fargiarini è un operaio della Ditta Morganti, dal quale si pretende che presti il servizio postale nelle ore fuori servizio, trattenendogli magari sul salario quel tanto che corrisponde quasi al misero stipendio percepito dall'amministrazione delle regie Poste. Da qui le ragioni delle sue dimissioni. Immagini la S. V. come debba procedere il servizio di distribuzione nelle località soggette al nuovo ufficio!

Chi era solito prima (quando cioè eravi un solo ufficio e un solo portalelettere) ricevere giornalmente la sua corrispondenza, può chiamarsi fortunato se ora (con due uffici e due portalelettere) gli viene recapitata con uno o due soli giorni di ritardo. Ciò porrà alla S. V. Ill.ma inesplicabile; ma dovrà persuadersene pensando che gli abitanti di Godo, Paludo, Properzia, Campo e Loreto, finché Gemona si chiamerà Gemona e formeranno con essa un solo Comune, non si adatteranno mai a sostituire al nome della loro città, quello di un piccolo sobborgo, come ha saputo ben fare la Ditta gemonese F. di F. Stroili. Né essi possono levarsi il capriccio di far stampare delle circolari, le quali servono d'avvertimento, a chi ne ha interesse, che d'ora in poi la corrispondenza va indirizzata non più a Gemona, ma a Piovega d'Udine. Potrebbe offrirsi, per es., il caso di un indirizzo come il seguente: Signor Capo Stazione di Piovega!!! Forse Ella mi dirà che gli uffici corrispondenti con Piovega, sanno che le località di Godo, Campo, ecc. spettano a quest'ufficio e non a quello di Gemona e che pertanto debbono rimettere ad esso la corrispondenza diretta a quelle località. Ma la S. V. dovrà pur riconoscere l'imperfezione di un tale servizio; perchè sembrami ed è umanamente impossibile che degli impiegati, sempre sopraffatti dal lavoro, possano compilare gli indirizzi per rimettere la corrispondenza all'uno piuttosto che all'altro ufficio. Il servizio diverrebbe regolare soltanto nel caso in cui tutti indistintamente sostituissero alla destinazione Gemona quella di Piovega. Ma questa è un'idea che può maturarsi solo nel frenetico di San Daniele; a Gemona certamente no.

Continuando pertanto a sviarsi quasi tutta la corrispondenza a Gemona succede che quella dei due ultimi diretti deve passare la notte in quest'ufficio per essere rimessa al domani a quello di Piovega. Ma a quell'ora il portalelettere ha già compiuto il suo giro per la lontana campagna; e poiché non lo si vuole di certo vittima d'una insolazione, la corrispondenza attenda ancora un giorno per la distribuzione; se, pur pure, stante alla quantità di corrispondenza e alla lontananza di certe abitazioni, non abbia talvolta ad aggiungersi un terzo giorno di ritardo. Questi inconvenienti non si verificavano prima d'oggi. La distribuzione seguiva il suo corso regolare, sia per le attività del portalelettere Ongaro, sia perchè essa veniva indirettamente eseguita dallo stesso pubblico, dagli stessi, chiamiamoli così, frazionisti; i quali, dovendosi ogni giorno portare in città per spese, per affari o per le loro divozioni, ritiravano da soli la corrispondenza ben sapendo di trovare il portalelettere in quelle determinate ore o in Posta o in casa. Si capisce come così era agevole la regolare distribuzione giornaliera per l'intero Comune con doppio servizio per Piovega e Stazione.

Queste sono le informazioni che ho potuto attingere direttamente o indirettamente da persone competenti; queste sono le idee che rispecchiano il pensiero della totalità della cittadinanza e delle quali ne può far fede l'ill.mo Commissario Regio, persona imparziale e colta cui la S. V. potrebbe rivolgersi per maggiori schiarimenti o informazioni.

Riguardo poi ai rimedi d'addottarsi, l'opinione generale suggerirebbe i seguenti: La distribuzione venga fatta dal solo ufficio di Gemona mediante due portalelettere, di cui uno serviva esclusivamente per le località oggi assegnate a quello di Piovega; il nuovo ufficio porti il titolo di Gemona Stazione, od altro equivalente, e serva come ufficio d'accettazione mantenendo i dispacci in partenza per gli ambulanti e per Udine. In questo modo cesseranno le generali lagnanze, così e non altrimenti si potrà avere un servizio modello e verrà tolta la causa d'un evidente disordine per la nostra città.

La S. V. Ill.ma tanto zelante del buon andamento del servizio postale, tanto gentile e accondiscendente verso i legittimi desideri del pubblico, faccia, per carità, buon viso alla lettera presente perdonandomi se troppo a lungo l'ho intrattenuta.

Della S. V. Ill.ma Dev.mo

Tarcento

25 luglio.

Suicidio tragi-comico.

L'altro ieri a Collemuriz successe un fatto tragico che ha anche un po' del comico. Certa Maruzzi Domenica più che ottantenne da parecchi mesi si trovava a letto afflitta da mania religiosa congiunta a pellagra. La fantasia dell'infelice era turbata da paurose e sinistre visioni, sentiva fischi, parole minacciose di condanna eterna. Insomma la povera inferma, assediata da tanti fantasmi che mai le lasciavano tregua, invocava la morte a por termine a' suoi mali.

Era anche tenuta d'occhio e sorvegliata perchè non potesse attentare ai suoi giorni. L'altro ieri le teneva compagnia un nipotino che si trastullava colle forbici. Se le fece dare col pretesto di tagliarsi le unghie. Il fanciullo, nulla sospettando, se ne andò per un momento, e la vecchia rimasta sola si diede a tagliare il basso ventre. Quando entrò nella camera la figlia, la trovò immersa in un lago di sangue. E per giunta colla massima disinvoltura continuava l'auto-vivisezione, di maniera che la figlia durò non poca fatica per strapparle di mano le micidiali forbici. Ma ormai era troppo tardi. L'infelice si aveva tagliate le budella in più punti e colle proprie mani le aveva estratte e rovistate.

Chiamato il medico d'urgenza dichiarò il caso disperato. Richiesta perchè si fosse inferta la mortale ferita rispose che lo aveva fatto per liberarsi da un acuto dolore intestino che da giorni la travagliava; pregò anzi il medico ad allargare

la ferita. Il bello si è che sopravvisse più di un giorno contro ogni previsione senza mai perdere i sensi, senza mai accusare i dolori. Spirò placida e tranquilla convinta di avere compiuta un'opera doverosa impostata dalla coscienza. Dio se l'abbia in gloria!

Consiglio comunale.

Seduta straordinaria del 24 luglio 1902

(Continuaz. e fine, v. n. di ieri).

Magistris, membro della commissione Ospitaliera, risponde che le condizioni dell'Ospitale possono assicurare il consigliere Braidotti che si uniformino a tutte le relative esigenze che sono necessarie e che tutto corrisponde per bene. Presto si fa a dire: «ci vuole questa cosa»; è indispensabile quest'altra e via di seguito; ma per poter tutto conseguire puntualmente e completamente ci vogliono quattrini e molti, esclama il consigliere Magistris, picchiando la mano sul tavolo. Quando il Consiglio Comunale potrà dire «spendete!» allora si spenderà. Dice che si procurerà di provvedere per gli infermieri e che fu disposto anche perchè i portinai non si trattengano sulla porta d'ingresso con la pipa in bocca, per riguardo alle persone che si presentano.

Dice che sotto la Presidenza del cav. Bardusco non vengono applicate multe agli infermieri se non in casi gravi; però è ora disposto che con le multe si costituisca un fondo, ed in fine anno con questo si premiano quegli infermieri che si distinguono nelle loro mansioni.

Riguardo poi alle suore, il servizio da queste eseguito, non potrebbe assolutamente essere fatto da altre anime viventi, poiché esse con la loro santa missione sopportano le fatiche più gravi e peggiori. Pensi il collega Braidotti, esclama il consigliere Magistris, che se io e lui non diciamo il Rosario, là dentro vi sono molti fra i ricoverati, dei quali questa orazione è desiderata mattina e sera e che sempre fu recitato.

Braidotti replica dicendo che gli fu riferito che il Rosario viene recitato la mattina alle ore 5 quando i degenti hanno bisogno di riposo. Soggiunge poi che gli consta che anche il chirurgo primario sgobba troppo e che ha bisogno di aiuto.

Drittusi domanda alla Commissione Ospitaliera se c'è una questione da risolvere, fra medico primario e secondari relativamente all'eguaglianza.

Magistris dice, che si riparerà alle ingiustizie dell'amministrazione passata. Dice che pendono trattative fra Comune e Ospitale perchè il Lazzaretto passi sotto l'ospitale.

Drittusi accenna a riforme indeterminate per togliere le suddette ingiustizie e domanda che la questione sia presto portata alla discussione.

Caratti dice sapere che si stavano studiando.

Franceschinis risponde che la questione è stata trattata a lungo che le ingiustizie devono essere riparate e crede fermamente che la questione si risolverà poiché per i Cronici non si dovrebbe ordinare l'uscita.

Sindaco accoglie quanto dissero i consiglieri Caratti e Braidotti, vale a dire tutte le riforme subordinate alle questioni principali, per le questioni dei mezzi ci vorrebbero almeno centomila lire, e come farà il comune a provvedere?

Per riparare a quello che è stato un errore, si passa quindi tutto al voto unconfutito del bilancio, che viene approvato, ad eccezione degli art. 5 e 6 che si tratteranno in seduta privata.

Capitolo IX. — Riflettente la Cassa di risparmio. Messo ai voti è approvato ad unanimità.

Capitolo X. — Definizione transattiva delle vecchie liti fra le monache Clarisse ed il Comune ecc.

Caratti trova giusto la soluzione della vertenza, ma domanda se si devono rimborsare anche le spese di liti.

Comelli, assessore, risponde che in virtù della transazione fu disposto la somma di lire 3000 più la pensione vitalizio di lire 2 al giorno a ciascuno delle suore e che fu data facoltà al Sindaco per tale transazione. Riguardo alle spese di lite ammontanti a lire 1730 furono incontrate per vari uffici. Le monache poi dovranno lasciare la località a disposizione del Municipio. L'art. è approvato.

Capitolo XI. — Le convenzioni con l'amministrazione ferroviaria furono approvate.

Sussidio per la Camera del lavoro di Udine.

Capitolo XII. — In seguito ad un memoriale presentato unitamente ad uno schema di Statuto, la Giunta prese la deliberazione sino dal 2 maggio di accordare la residenza di quella Camera nella Palazzina del Castello limitando alla domanda di sussidio la cifra di lire 2000 in ragione del semestre corrente per l'anno 1902 e lire 2000 per l'intero anno 1903.

Bonini. — Si congratula della deliberazione e fa molte considerazioni sulla utilità di tale Camera riguardante la classe operaia.

Costantini. — Si associa alle congratulazioni del collega Bonini e dicendo che la domanda del sussidio avanzata dal Comitato alla Giunta era di lire 6350, gli sembra troppo.

Avrà voluto dire teneva l'offerta di lire 2000. Il Sindaco gli fa osservare che anche i locali furono conceduti gratis e perciò diventano tre anziché due mila lire. Costantini si è soddisfatto.

Messo ai voti è approvato.

Capitolo XIII. — Fu approvata la spesa per rinnovamento della copertura del Castello in corrispondenza al salone centrale.

Capitolo XIV. — Approvato pure il lavoro per la vasca ad uso abbeveratoio e lavatoio nella frazione dei Rizzi.

Capitolo XV. — Portoni del macello.

Riforma.

Costantini domanda se dopo rifatti i portoni si può essere sicuri che i topi più non vi entrano (ilarità).

L'assessore Cudugnetto gli risponde che i lavori si eseguiranno appunto per ciò.

Costantini risponde: Vedremo.

Capitolo XVI. — Ferrovia da Cividale alla Assling-Gorizia. Concorso eventuale del Comune nelle spese del progetto.

Parla Girardini. Lunga ed elaborata fu l'arringa dell'onorevole, dimostrando che altre linee ferroviarie danneggiarono la città ed altre congiunzioni in progetto, fra cui Spilimbergo-Gemona, recherebbero maggiori danni; soggiunge che fu oculatezza quella della Giunta di proporre l'intervento per la linea Slavia.

Caratti difende la linea Spilimbergo-Gemona, dimostrando che non può arrecare danno, essendo Udine capo Provincia; e qui, dice, tutti devono intervenire. Non si trova perciò d'accordo con quanto espone il collega Sindaco. Dice che terrà conto della raccomandazione Girardini.

E' approvato.

Seduta privata.

In seduta privata furono approvati il primo capitolo per la Concessione anticipata di aumenti sennaturali dello stipendio ai maestri comunali, il secondo per l'assegno di pensione alla vedova Morcelli, il terzo per l'assegno alla Direttrice del Convitto comunale per allieve alla scuola magistrale che va a cessare — e per quanto riguarda la signora Droul Seppenhofer già maestra comunale per la gratificazione di buona uscita dal servizio essendo riesciti 14 voti favorevoli e 12 contrari in virtù del disposto di cui l'art. 162, il Presidente non poté dichiarare l'approvazione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 - 7 - 1902

Ore 9 ore 15 ore 21 ore 23 1/2

Barom. rid. a 0

Alto m. 116.10

Iiv. dal mare 745.8 745.9 740.8 749.6

Umido relativo 72 66 88 —

Stato del cielo sereno coper. misto sereno

Acqua cad. mm. 8.0 1.8 0.8 —

Velocità e direzione del vento calma 4.50 calma 3.NE

Term. centigr. 25.6 20.3 25.5 21.2

(massima ..... 21.9

25 Temperatura (minima ..... 15.3

(minima all'aperto ..... 14.3

25 Temperatura (minima ..... 15.2

(minima all'aperto ..... 13.9

DIARIO SACRO.

Domenica 27, ss. Sette dorm.

Lunedì 28, s. Nazario e c.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 28, Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo.

A lunedì

dombiano rimandare una relazione musicale sull'Oratorio composto dal m. D. Ubaldo Placereani e la cui esecuzione è avidamente aspettata, come si può dedurre dalla caccia che si dà ai biglietti d'ingresso.

Programma della musica sacra da eseguirsi per le feste di S. Faustino in Seminario.

Lunedì, ore 10: Candotti - Messa scritta per S. Faustino (a quattro voci miste).

Martedì, ore 10: Rheinberger - Messa (a quattro voci maschili). - Parti variabili in canto fermo.

Mercoledì, ore 10: Singerberger - Messa di S. Cecilia (a quattro voci dispari) - Parti variabili in canto fermo. — «Sanctus e Benedictus» a coro misto del Bottazzo.

La mattina poi dei singoli giorni alla messa bassa ed alla comunione si eseguiranno mottetti dei Tomadini.

Alla funzione vespertina si canteranno il «Tantum ergo» (Tomadini-Franz-Cossetti); l'Inno «Deus tuorum militum» (Singerberger-Tomadini) e mottetti (Tomadini).

L'oratorio di s. Faustino.

In aspettazione dell'Oratorio del m. Placereani, abbiamo scorso il libretto, edito in questi giorni a cura della direzione del Seminario. Sappiamo che n'è l'autore il prof. Eller; e, dobbiamo dirlo, ha saputo unire la sobrietà d'una poesia semplice ed ispirata quale si conviene ad un Oratorio, alle non poco esigenze della musica. E' diviso in tre parti. Nella prima: la nascita del Martire, predomina il simbolismo: gli angeli recano i simbolici fiori, la rosa, il fiordaliso, la palma alla culla del Martire, e si chiude col coro:

E i cori solenni d'arcani concenti empivano l'air, s'ergeano splendenti, vaniano lontani, lontani nel ciel.

La seconda parte è dedicata al Martirio: un coro storico accenna al Martirio stesso e prelude al coro d'angeli (terzetto di contralti) invitanti il Martire a salire alla celeste dimora. Subito dopo un coro canta la gloria del Martire vincitore della pugna a dell'odio; ed un contratto descrive gli angeli che ascendono al cielo e presentano il fanciullo al trono di Dio. Il signore lo accoglie e lo glorifica (baritono-voce divina) e due cori finalmente (uno storico ed uno di celesti) manifestano la gioia di tutto il Paradiso per il novello eroe incoronato.

Ma la terza parte è, secondo noi, la meglio riuscita, la più tipica, la più rea-

lista. Porta per titolo: il culto. Comincia colla notte pagana, ed il baritono ha la parte descrittiva, la pittura dell'ambiente; a cui tosto sottentrano due cori, uno di fedeli romani, l'altro di pellegrini. Hanno la parte patetica, mestissima dell'Oratorio: due recite s'incontrano nell'agro romano; una ferma il corpo del Martire; i pellegrini dimandano:

Lodato sia Gesù! Deh! che portate Fratelli entro quel lin?

i fedeli rispondono:

Gesù laudato ognor! la salma è questa del Martire Faustino.

a cui i pellegrini:

Pace perpetua a lui! vegli il Signore l'estrema sua dimora.

e poi i fedeli:

E così sia! vegliamo in orazione che triste volge l'ora.

Qui il baritono continua la sua pittura sobria e severa della discesa nelle Catacombe ed apre la via al coro dei fedeli onoranti il benedetto fanciullo; ecco il primo culto. E tien dietro subito il coro de' seminaristi invitati a glorificare l'eroe cristiano. Ed ecco eromperci poi un inno di trionfo e di preghiera. E' l'unico in latino ed è tolto con bellissimo pensiero da Prudenzi, il glorificatore dei Martiri; e l'autore ebbe cura di unire i vari emistichii tolti qua e là dal ritmo Prudenziario, e ottenne così un graziosissimo complesso di quattro strofette, di cui le due di mezzo sono affidate al Baritono, la prima e l'ultima al coro.

Così termina il libretto; e certo dalle grandi e belle risorse che offre il maestro Placereani avrà saputo trarre tutti quegli effetti musicali che dalla sua valentia abbiamo diritto di aspettarsi.

Il libretto di dodici pagine costa centesimi 20; trovasi alla libreria Zorzi e alla porteria del Seminario.

Il saggio finale

all'Istituto delle Suore della Provvidenza. Gentilmente invitati dalla Superiora abbiamo assistito stamane al saggio finale e alla distribuzione dei premi nel convento delle suore della Provvidenza. Eravamo curiosi di vedere un chiostro senza aria, senza sole e senza letizia, come è nella fantasia infelice dell'assessore Franceschini; e più eravamo curiosi di constatare de visu gli occhi bassi e tristi, le coscienze turbate, e le animucce tormentate delle educande, come piacque dipingerle nella sua discorsa al medesimo assessore.

Ma, lo diciamo subito, la nostra delusione fu completa. L'ampio cortile era inondato dal sole: nella bella sala, dove erano raccolti signore e signori, entravano per le ampie finestre folate d'aria portati il profumo squisito dei fiori. E fiori erano nella sala e... la festa dei fiori era il programma da svolgersi.

Alle nove entra S. E. Monsignor Arcivescovo e la festa comincia. Al piano siede la signorina Mander, che comincia una marcia, al cui suono cadenzato entrano a due le educande, che eseguiscano una evoluzione piacevole a vedersi.

Care bambine, dalle labbra sorridenti; dagli occhi in cui nuotava la soave giocondità dell'anima innocente e della coscienza serena; dal diportamento spigliato... esse ci parvero soavi creature degne di celebrare la festa dei fiori!

E tosto cominciò il coro « O sorelle giulive e plaudenti » eseguito per benino. Non erano cessati gli applausi, che si presentò un amoroso di bimba somigliante nel vestito e nel sorriso, nella grazia e nei fiorellini ond'era adorna le trecce, all'Aurora, di cui portava il nome nella festa dei fiori. Petracco Maria è il suo nome; e recitò con tale grazia e con tanta disinvoltura da essere creduta esercitata a lungo sulle scene.

La festa dei fiori è un grazioso componimento in cui il dialogo s'intreccia coi cori, un componimento svariato, istruttivo, bello tanto e tanto bene eseguito dalle allieve, che riscossero i più vivi applausi. Seguirono due poesie e poi alcuni giochi con accompagnamento al piano, giochi dei quali furono ammirati quelli della farfalline, delle rondinelle e della chiocciola.

Di poi vi fu la premiazione, della quale più sotto diamo l'elenco. E infine fu cantato il coro di ringraziamento « Cortesi signori la festa è finita ». Ma prima che noi finiamo di scrivere, vogliamo ricordare una bambina, alla poché quarta, la quale « nella festa dei fiori » presentò a S. E. Monsignor Arcivescovo un mazzolino di fiori esprimendo con garbo nobilissimi sentimenti, ai quali poscia Sua Eccellenza rispose con altrettante parole nobilissime incoraggiando quelle care bambine a perseverare nel bene, ad essere amanti del lavoro e della virtù per adempiere degnamente alla missione alla quale sono chiamate.

E qui dovremo parlare dei bei lavori che vedemmo esposti in una sala, bene araggiata, del piano superiore, ma lo spazio e il tempo ci mancano. Chi ha visitato altra volta i lavori in bianco e in ornato che ogni anno si espongono dalle allieve dei chiostri, sa che cosa sieno capaci di fare... E uscimmo dal caro Istituto pensando quello che sempre pensiamo: Non ci conoscono e per questo ci disprezzano, i nostri avversari: vengano a vedere poi giudichino. Suore, che non per vile mercede ma per un'alta missione sacrificate la vita nell'educazione delle giovanette, a voi il nostro plauso e il nostro saluto. Giovannette, care allieve dei pii istituti, stupidamente insultate, a voi l'augurio che quel sorriso, quella pace, quella giocon-

dita che stamane abbiamo veduto trasparire da tutta la vostra persona, vi accompagni sempre nella vita, benedette da Dio e no dagli uomini, perchè allevate in quella religione, che non è un nome vano, accademico, ma un nastro nobilissimo che infila le gemme più pure di ogni virtù cristiana e sociale per prepararvi una corona, la cui mercede appunto sarete a da Dio e dagli uomini onesti benedette.

Elenco delle allieve che meritano il premio o l'attestazione di lode nell'Istituto della « Provvidenza » in Udine.

Classe di perfezionamento. Premio di I. grado: Andreotti Luigina — Premio di II. grado: Spangaro Erminia — Premio di III. grado: Briccio Gemma — Attestazione I. di lode: Franzolini Corina, Venuti Paolina, Cattaneo Enrica.

Classe IV. Premio di I. grado: Diacoli Anna — Premio di II. grado: Petracco Maria, Scodeller Rosina — Attestazione I. di lode: Benedetti Enrica, Donati Clara, Crioco Giovanna, Botti Gemma, Baracchini Lucia — Attestazione II. di lode: Cattaneo Beatrice, Cosmi Cinira, Massutti Caterina, Zuliani Teresa.

Classe III. Premio di I. grado: Bonini Erminia — Premio di II. grado: Cocco Maria, Foghini Alice, Flaibani Angela — Attestazione I. di lode: Colloredo Ottavia, Polo Maria — Attestazione II. di lode: D'Agostino Felicità, Paron Maria.

Classe II. Premio di I. grado: Benedetti Ida — Premio di II. grado: Barichella Bianca — Premio di III. grado: Romano Gemma — Attestazione I. di lode: Roldo Giuseppina.

Classe I. Premio di I. grado: Comuzzi Annunziata — Premio di II. grado: Venuti Edvige, Palladini Nella. Premio speciale per lavoro: Costantini Rosa, Godarino Domenica, Feruglio Luigia, Passon Alice, Meneghini Luigia. Premio speciale per disciplina: Comuzzi Emilia.

L'ermetica del « Giornale di Udine ».

Povera si deve essere, ma non tanto da non capire che la domanda, semplicissima, e facilissima a essere intesa, era precisamente questa: I liberali del pelo del Giornale di Udine, quando dicono di aver il rispetto di tutte le fedi, riconoscono o non riconoscono l'oggettiva verità di tutte le fedi, e per conseguenza l'oggettiva falsità di tutte le altre? Ovvero di tutte le fedi fanno un unico fascio, ponendole tutte allo stesso livello?

La domanda non è intricata, ci pare, e il Giornale di Udine, che deve essere conciso delle sue asserzioni, non se la cavò per il rotto della cuffia, ma dica netto e schietto il suo pensiero... Se ha un pensiero!

Risponderemo. Sopra un giornale radicale di Udine compare giovedì la relazione dell'esito scolastico ottenuto dagli allievi del collegio Toppo. Di quello arcipelaghiatissimo risultato noi non ci dogliamo, noi che non fummo educati nell'invidia pel bene altrui e nella gioia per l'altrui male. Queste prerogative, monopolio esclusivo degli animi gretti, non le conosciamo... Ma quel giornale alla relazione, di cui sopra, aggiunge:

« Saremmo proprio curiosi di sentire dalla bocca veridica dell'Incrociato i risultati precisi e particolareggiati ottenuti dal Collegio Arcivescovile del suo onore! » La frecciata, ingenerosa oltre ogni credere, è lanciata. Si tratta ora di sapere chi andrà a colpire. E questo lo vedremo lunedì, perchè oggi ci manca lo spazio.

Vuole per sé il merito. Ieri — in corpo dodici — si leggeva nel Giornale di Udine quanto segue:

« In seguito all'articolo di persona competente, pubblicato sul Giornale di Udine, il Prefetto d'accordo col Sindaco ha ordinato una visita alla facciata del nostro Duomo. E ieri una commissione, composta di artisti e di capomastri cominciò l'esame delle fenditure e misurò in vari punti lo strapiombio. Furono anche collocate le spie di vetro. »

Tutto è vero, soltanto che nessuna commissione ancora s'è presentata e che di conseguenza nessuna spia fu collocata. Adagio, dunque, collega con le spie.

Per chi ama visitare il santuario del Castel del Monte. Ci viene comunicato che dalla santa Sede fu benignamente concesso a quella chiesa-santuario il Grande Perdono d'Assisi. Tanto per norma dei fedeli che desiderano e possono intervenire per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria.

Unione Esercenti al Dettaglio. Il Comizio Agrario di Cividale a nome della Commissione Zoofitecnica costituita presso il suddetto Comizio ha offerto una grande medaglia d'argento per la mostra bovina del p. v. settembre.

La Presidenza ringrazia, e spera che altri imiteranno la generosità e cortesia della sullodata Commissione.

Contravvenzioni. I vigili urbani oltre al sequestro di un mazzo di carte, eseguito a monelli che stavano giocando in via Ronchi, rilevarono varie altre contravvenzioni a conduttori di ruotabili perchè li facevano percorrere sui marciapiedi della città.

Siamo giusti. Abbiamo sempre deplorato e sempre deploreremo certi fatti che avvengono in causa all'inesperienza od all'imprudenza di certi ciclisti. Nel viale Venezia iersera per poco non avvenne un fatto serio. Un ciclista, persona prudentissima, percorreva sul ciglio fra il fossato ed i colonnini di quel viale, ed era nel suo diritto, dal momento che i viali sono serbati ai pedoni.

Sissignore, vari contadini che l'incontrarono non volevano cedergli il passaggio obbligandolo a percorrere in mezzo lo stradone. Da ciò poteva accadere qualcosa di serio se il ciclista oltre ad essere prudente non fosse anche educato.

Continua le gesta. L'Eugenio Della Vedova, delle cui gesta ne parliamo ogni addietro, avendo scritto tre lettere al proprio Padre dimostranti il pentimento ed in seguito all'intromissione di persona parente, veniva l'altro ieri fatto uscire dall'ospedale.

Fu convenuto che fintantochè fossero tranquillati gli animi, l'Eugenio rimanesse ad abitare il casa del sig. Domenico Del Negro in via Ginnasio n. 2, ove gli si passava il vitto familiare. In compensazione di tutte queste belle cose, iersera, verso le ore 20, l'Eugenio presentavasi alla porta di casa sua ricominciando con parole e con minacce la scena già deplorata.

Tutta la via Paolo Canciani fu sospesa tantochè si dovette mandare per le guardie, le quali trovarlo presso il Caffè alla Nave lo trassero in arresto. Sventurata famiglia.

Adagio con le cifre. Il Gazzettino annunciando oggi l'incendio di un casolare di paglia nei pressi di Cussignacco, fa salire il danno a lire 600 per certo Adami Angelo.

Il danno arrecato di quell'incendio, ad opera di due ragazzi, ammonta a sole lire 6 (sei) perciò non era un casolare ma un casotto ad usum di quelli che si erigono nelle uccellande per prendere le fische (vultis).

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 11 e dalle 14 alle 18 avrà luogo la gara di tiro sospesa domenica in causa del cattivo tempo.

IN PRETURA. Processi per ingiurie. Lo strillone della Patria del Friuli, in causa alla sua lingua troppo appuntita, ieri si ebbe due processi e nel complessivo si riuscì 110 lire di multa, reuiliabili in caso d'insolvenza, con 11 giorni di detenzione.

Franco Federico tempo addietro scrisse una lettera ingiuriosa diretta al figlio di Michele Zavatti ex cameriere al caffè Corazza. Le ingiurie riguardavano la di lui figlia al cui fratello la lettera era diretta. Un giorno il Michele Zavatti invitò sulla pubblica via il Franco ad appressarglisi; ma il Franco fuggendo forse l'aria di garbino se la svignò; l'altro lo ingiurò gridandogli dietro la parola vigliacco, da ciò la querela per parte del Franco.

Il Pretore ritenne le ingiurie compensate e li mandò a spasso.

Ultimi telegrammi. L'Inghilterra al Congo. Bruxelles, 26. — Il piroscafo congoloso Philippoville giunto oggi ad Anversa, recò la notizia che gli inglesi hanno dislocato forti rimparti di truppe al confine dell'Uganda. Queste truppe furono acquisite in dieci nuovi fortissimi costruiti in vicinanza del gran lago. Temendosi che l'Inghilterra voglia stabilirsi su territorio congoloso, in vista della costruzione della ferrovia trans-africana, il Governo dello Stato del Congo ha inviato 3000 uomini di rinforzo ai presidii sul Nilo.

L'indipendenza della Corea. Pietroburgo, 26. — Si annuncia da Soeul: Gli inviati inglese e giapponese stipularono una convenzione concernente la Corea in cui le si garantisce l'indipendenza e si promette di darle appoggio e consiglio per promuovere lo sviluppo delle proprie forze terrestri e marittime. La Corea dal canto suo si obbliga a contrarre i suoi prestiti solo in Inghilterra, nel Giappone, e nell'America. Si provvederà alla tutela dell'integrità territoriale della Corea.

Kitchener onorato. Londra, 26. — Il 6 agosto lord Kitchener sarà ricevuto solennemente dall'amministrazione della City che gli farà un prezioso presente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La pubblicità. dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

UDINE (Chiusura n. 2) GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 93)

Poliamaro Pittiani

preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE

Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni, si ricava con processo speciale dall'Assenzio, China cortecchia, Genziana, Poligala, Quassio, ecc. Non contiene alcool. È l'unico amaro che si può introdurre in Città ESENTE DA DAZIO perchè riconosciuto puramente acquoso.

Si raccomanda nelle atonie di stomaco, difficili digestioni, mancanza d'appetito, ecc. Trovasi in tutte le Farmacie.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

CURA

delle sofferenze emorroidarie. Parere dell'III. Prof. Cav. Uf. ADOLFO PASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragici ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, merce l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale « Marca Palma », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca « PALMA », e fascimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea o nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottigherie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITA PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

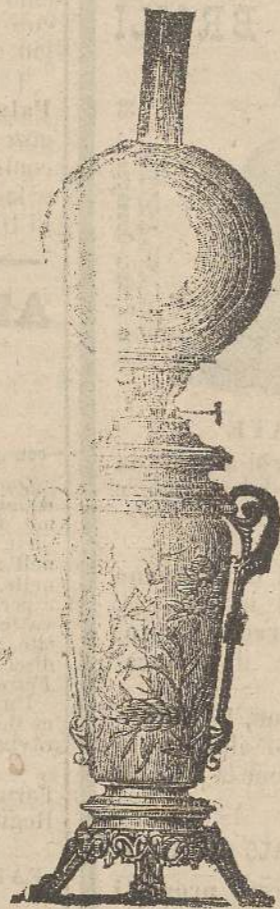
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

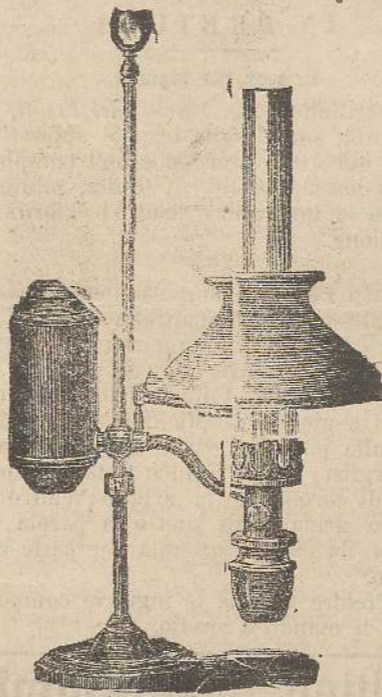
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

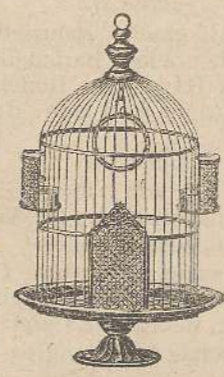


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellini che vola,  
Vedendole si belle, si consola  
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:  
Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta  
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini  
in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"  
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
L. 1.00 LA SCATOLA

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

